

## PRIMA CONFERENZA SULLE PROFESSIONI

Ordini e associazioni cambiano strategia: le richieste di cambiamento saranno portate in Parlamento

DI IGNAZIO MARINO

Appuntamento in Parlamento per cambiare la riforma delle professioni. Ai professionisti non resta altra speranza. Del resto il ministro della giustizia Clemente Mastella l'ha detto chiaro e tondo che dal testo già noto non ci si potrà spostare di molto. E' dato che l'opposizione non potrà continuare all'infinito, tanto vale percorrere una nuova via. Sulla loro strada, del resto, le categorie troveranno un nuovo alleato: il presidente della commissione Giustizia a Montecitorio, Pino Pisicchio. Che proprio l'altro ieri, alla vigilia dell'esame in sede congiunta con le attività produttive delle proposte di legge sulle professioni, ha spiegato che «il parlamento, e non i ministeri delegati, è la sede naturale per discutere della riforma». Sollecitazione subito recepita dalle rappresentanze dei professionisti chiamati a raccolta alla prima conferenza sulle professioni di ItaliaOggi. **Raffaele Sirica** (Cup) ha già pronte le sue richieste: salvaguardare gli ordini esistenti, chiarire definitivamente che l'attività dei professionisti è diversa da quella delle imprese, reintrodurre i minimi tariffari per le opere pubbliche, definire una linea di confine fra ordini e associazioni. «Dobbiamo dimostrare ancora una volta», ha detto Sirica, «che sappiamo fa-

## Appuntamento alle camere per modificare la riforma

re delle proposte concrete. Il governo non ci ha ascoltati. Proveremo con il parlamento. E, se ce ne sarà la necessità, proporremo una proposta di legge di iniziativa popolare. Non ci mancano certo i numeri per raccogliere le firme». Prima però, a giudizio di **Paolo Piccoli** (Notai) «bisogna tentar-

tutte». Ma se per Piccoli «la politica è l'arte del possibile», per **Maurizio de Tilla** (Adepp) «il rischio è di vedere replicare l'esperienza del decreto Bersani». Vista la linea intransigente del governo per **Guido Alpa** (avvocati) «non rimane altro che sfruttare la disponibilità di Pisicchio ad acco-

gliere i contributi dei professionisti». «Dobbiamo sostenere questo ddl», dice **Antonio Tamborrino** (commercialisti) e una volta arrivato alla camera stralcia l'articolo 8 sul riconoscimento delle associazioni per farne un provvedimento ad hoc». Sulla proposta si è trovato d'accordo **Giuseppe Lu-**

poi (Colap) avendo sostenuto l'idea anche in passato. E se **Giorgio Berloff**, (Assoprofessioni), ha posto l'accento sull'esigenza di fare presto magari esercitando la delega sul riconoscimento prima dei 18 mesi previsti. **Gaetano Stella** (Confprofessioni), ha chiesto di stabilire delle competenze esclusive ad alcune professioni al fine di fare chiarezza nel mercato. Una richiesta di chiarezza condivisa anche da **Marina Calderone** (Consulenti del lavoro). Che nel ddl Mastella «non vede niente di innovativo». Insomma quello del riconoscimento delle associazioni e relativo rapporto con gli ordini si annuncia, anche alle Camere, terreno di scontro. Un argomento delicato sul quale, secondo **Francesco Distefano** (ragionieri), «bisognerà fare una forte azione lobbistica nei confronti dei parlamentari per fare capire la vera entità del problema». Altra richiesta sulla quale gli ordini insisteranno è relativa alle tariffe. A dar sostegno al Cup e al Cnf, **Sergio Polese** (ingegneri) ritornerà a chiederle con forza almeno per gli appalti «per evitare di svuotare la sicurezza delle opere pubbliche». E se per **Elena Zunino** (Ape) il decreto Bersani e il ddl Mastella sarebbero da benedire, per **Roberto Orlandi** (Cup), «il testo Mastella è solo una provocazione al mondo professionale».



**Raffaele Sirica**  
Presidente CUP

«Raccoglieremo le firme per una pdl di iniziativa popolare»



**Maurizio de Tilla**  
Presidente ADEPP

«Al governo serve un politico che dialoghi con le professioni»



**Giuseppe Lupoi**  
Coordinatore Nazionale COLAP

«Il riconoscimento delle associazioni un provvedimento ad hoc»



**Guido Alpa**  
Presidente CNF

«Porteremo alla camera le richieste dell'avvocatura»



**Giorgio Berloff**  
Presidente Assoprofessioni

«Mettiamo fine alla concertazione: se ne parla dall'89»



**Elena Zunino**  
Presidente APE

«Il governo dovrebbe ascoltare di più i giovani»



**Marina Calderone**  
Presidente CNCDL

«Con il ddl delega nessuna innovazione per gli ordini»



**Gaetano Stella**  
Presidente Confprofessioni

«Scelte del governo ispirate dal mondo cooperativistico»



**Antonio Tamborrino**  
Presidente CNDC

«Ok alla riforma ma va stralcio il riconoscimento»



**Roberto Orlandi**  
Vicepresidente CUP

«Il ddl Mastella butta al macero 10 anni di lavoro»



**Paolo Piccoli**  
Presidente CNN

«In politica le modifiche sempre possibili»



**Sergio Polese**  
Presidente CNI

«Tariffe minime almeno per le opere pubbliche»



**Francesco Distefano**  
Vicepresidente CNR

«Rapporti tra ordini e associazioni ancora da chiarire»